


LAVAGNA  Toni accesi all'assemblea

Colmatina Vaccarezza e Briano contestati

L'assessore presente tra i relatori
con il fido cagnolino sottobraccio

Una cosa è certa: ai lavagnesi l'idea di cementificare la foce dell'Entella proprio non piace. E dopo l'incontro pubblico dello scorso giovedì sera i dubbi e le perplessità della popolazione riguardo ad opere quali il depuratore comprensoriale, la colmata a mare e la costruzione della cosiddetta "Diga Perfigli" sono addirittura aumentati.

Quella che doveva essere una serata di dialogo e spiegazione da parte dei vertici di Mediterranea delle Acque e dei tecnici del Politecnico di Torino, incaricati di eseguire lo studio di fattibilità sull'opera, si è rivelata per i quasi trecento cittadini che hanno gremito l'auditorium Campodónico un'occasione per far sentire il proprio dissenso agli amministratori comunali e regionali, rappresentati sul palco rispettivamente dal sindaco Giuliano Vaccarezza e dall'assessore all'ambiente Renata Briano.

Oggetto delle critiche, che in diversi momenti hanno raggiunto toni molto accesi, l'impatto che avrà sull'ambiente l'ipotesi avallata da Comune, Provincia e Regione di costruire alla foce del fiume una colmata di 15 mila metri quadrati con annesso depuratore comprensoriale in grado di raccogliere le acque reflue non solo dei paesi della sponda sinistra dell'Entella ma anche quelle provenienti da Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese e Moneglia.

«Quali sono i vantaggi per la nostra città nell'aver una condotta fognaria che arriva fin qui dalla Val Petronio?», «Quali costi dovremmo sobbarcarci per realizzare

un'opera simile e per mantenerla?», «Perché non si ammodernano il depuratore già esistente?», «Perché non si valutano soluzioni alternative?»: sono solo alcune delle decine di domande giunte dal pubblico, al quale le rassicurazioni sulla non pericolosità dell'opera illustrate dai tecnici con l'ausilio di slide, per la verità non sempre chiarissime ai meno esperti, non sono state evidentemente giudicate soddisfacenti. Così come insufficienti sono stati per molti anche gli interventi della Briano e di Vaccarezza che hanno insistito a più riprese sulla necessità di un'opera che «ci eviterà di incorrere nelle sanzioni previste dall'Unione Europea per quei territori che non dispongono di un depuratore a norma».

Nel tentativo di cercare una mediazione tra le posizioni dei relatori e della platea, i tecnici del Politecnico torinese hanno predisposto e distribuito prima dell'inizio del dibattito un questionario di due sole domande nel quale si chiedeva ai cittadini di illustrare quelli che ritenevano essere i principali rischi dell'opera e di avanzare suggerimenti e proposte alternative al gruppo di lavoro. Ma prima ancora di leggerle sulla carta, le risposte sono arrivate direttamente dalla viva voce di cittadini e rappresentanti di associazioni civiche, politiche ed ambientaliste locali. L'altissimo livello di tensione è sfociato in alcuni momenti addirittura in insulti personali contro il sindaco e soprattutto contro la Briano, presentatasi al banco degli oratori con il fido cagnolino sottobraccio. «Non



Auditorium gremito per l'incontro sul depuratore comprensoriale da realizzare alla foce dell'Entella. Non sono mancati momenti di tensione: dure accuse al sindaco e all'assessore regionale Renata Briano.

I NUMERI

8

COMUNI

Saranno inizialmente allacciati al nuovo depuratore comprensoriale che sorgerà alla foce del fiume Entella nel comune di Lavagna.

50

MILIONI

È la spesa preventivata per la costruzione del depuratore e delle condotte fognarie.

15.000-18.000

METRI QUADRATI

È l'area che occuperebbe la nuova colmata sulla foce a sinistra del fiume.

150.000

POPOLAZIONE

Saranno i residenti che usufruiranno del nuovo depuratore comprensoriale.

ci state dando le risposte che vogliamo», è stato fatto notare più volte dalla platea, nonostante i diversi tentativi degli oratori di spiegare nel dettaglio le opere e le loro eventuali conseguenze.

Scenografica ma altrettanto civile anche la protesta di alcuni cittadini che nel bel mezzo dell'incontro hanno sventolato dalle ultime file dell'auditorium tre cartelloni di protesta contro gli amministratori locali ed i progetti in discussione.

E intanto la mobilitazione della cittadinanza prosegue. Il comitato "Giù le mani dal fiume Entella" ha annunciato per bocca del suo presidente Salvatore Cozzolino di aver scritto un'istanza al governatore Claudio Burlando chiedendogli di annullare d'ufficio tutto il progetto. Lo stesso comitato ha poi organizzato per il prossimo 12 aprile un convegno pubblico sulla questione.

MARCOTRIPODI

LA REPLICA  Il giorno dopo

Il sindaco «Depuratore è un'opera necessaria»



Giuliano Vaccarezza, primo cittadino di Lavagna

Il giorno dopo la non facile serata vissuta all'auditorium Campodónico, Giuliano Vaccarezza ribadisce qual è la linea dell'amministrazione riguardo alla questione depuratore-colmatina: «Il depuratore è una realizzazione necessaria, che va fatta in sicurezza e con tutte le garanzie possibili ed è esattamente in questa direzione che gli amministratori si stanno muovendo - dichiara il sindaco - Dal primo momento in cui si è andata definendo la possibilità di realizzare il nuovo depuratore intercomunale la mia Amministrazione ha richiesto che andasse verificata tecnicamente la fattibilità dell'opera: sia per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, sia per la sicurezza della stessa. Per maggiore garanzia e trasparenza, si è chiesto che fosse un soggetto terzo e indipendente ad effettuare lo studio ed è stato incaricato il Politecnico di Torino».

Vaccarezza ritorna poi su quanto avvenuto giovedì sera, spiegando i motivi per i quali considera necessaria la realizzazione di un'opera così contestata: «Al di là delle contestazioni, purtroppo non sempre supportate da uno spirito propositivo e spesso alimentate da reazioni emotive più che razionali, ciò che è necessario affermare con chiarezza è che un corretto ed efficiente sistema di depurazione è indispensabile per il comprensorio, al fine di tutelare settori fondamentali come il territorio, il turismo e tutto l'indotto economico ad essi legato e in ultimo ma non certo per importanza per salvaguardare la qualità della vita dei cittadini».

Aldilà delle molte critiche ricevute, il sindaco dà infine una valutazione comunque positiva dell'incontro con la popolazione: «Come era facile attendersi, vista la delicatezza dell'argomento, l'appuntamento è stato piuttosto animato, anche se non sempre supportato da volontà propositive e costruttive. Ciononostante l'Amministrazione, portando avanti un lavoro di capillare informazione sul territorio (si ricorda che nell'ultimo anno sono stati organizzati almeno 4 appuntamenti in diverse zone cittadine sull'argomento) ha ritenuto, ancora una volta, fondamentale fornire la cittadinanza dei dati tecnici necessari ad una valutazione oggettiva dell'opera».

[m.t.]